

n°297
18 marzo
2020



DOSSIER CORONAVIRUS

Coronavirus l'Italia dell'energia che non si ferma

Alcune best practice di resilienza

di Agnese Cecchini

dossier coronavirus pag. 4

Emergenza virus nelle utility: le azioni attuate dal Gruppo Hera

report pag. 25

L'UE del climate change e del green deal

trasporti pag. 18

Il Gnl per uso navale: aspetti ambientali e infrastrutturali

SOMMARIO



- **3 \ DOSSIER CORONAVIRUS di Agnese Cecchini**
CORONAVIRUS L'ITALIA DELL'ENERGIA CHE NON SI FERMA
Alcune best practice di resilienza
- **4 \ EMERGENZA VIRUS NELLE UTILITY: "UN BANCO DI PROVA FORTE CHE SICURAMENTE CI FORNIRÀ PREZIOSE INDICAZIONI PER IL FUTURO"**
Le azioni messe in campo dal Gruppo Hera.
L'intervista con il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano
- **7 \ L'ENERGIA CHE SERVE PER RESISTERE AL CORONAVIRUS**
Il comparto delle rinnovabili lancia un allarme al Governo.
L'intervista con Simone Togni, presidente di Anev
- **10 \ TRASFORMARE UN'AZIENDA CON 300.000 METRI QUADRI IN UN LUOGO SICURO PER LAVORARE**
L'esempio di Wärtsilä Italia.
L'intervista con il director energy solutions, Marco Golinelli
- **12 \ POST IT**
CORONAVIRUS: RIFIUTI, ENERGIA, TRASPORTI VANNO AVANTI
Alcune iniziative e provvedimenti messi in atto per affrontare l'emergenza
- **18 \ TRASPORTI di Vincenzo Triunfo, ing. ed ege**
IL GNL PER USO NAVALE: ASPETTI AMBIENTALI E INFRASTRUTTURALI
Scenari di mercato e possibilità tecnologiche
- **24 \ VISTO SU QE**
IL GOVERNO VARA DL DA 25 MLD €, SALTA TAGLIO BOLLETTE
- **25 \ REPORT**
L'UE DEL CLIMATE CHANGE E DEL GREEN DEAL
- **27 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
COME SCEGLIERE L'IMPIANTO FV ADATTO ALLE PROPRIE NECESSITÀ
- **28 \ NEWS AZIENDE**
VIRTA TRACCIA LA STRADA PER IL FUTURO DELLA MOBILITÀ
29 \ A IGNITIS 60 MLN DALLA BEI PER UN IMPIANTO EOLICO IN POLONIA

n°297
18 marzo
2020



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero, Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725

Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

CORONAVIRUS

l'Italia dell'energia che non si ferma

Alcune best practice di resilienza

AGNESE CECCHINI

Il Coronavirus, oltre che un'emergenza sanitaria, è anche un'emergenza lavorativa. Rappresenta una situazione di stress per le aziende in ogni settore. Abbiamo cercato di capire come le diverse realtà stiano affrontando la questione, garantendo servizi essenziali e salvaguardando la sicurezza dei lavoratori. Non è stato possibile intervistare tutte le imprese per motivi di tempo e anche di spazio ma abbiamo scelto a campione alcune tipologie di realtà nel nostro comparto industriale di interesse.

Iniziando dalle **utility**, fondamentali per garantire i servizi essenziali a tutte le persone che siano in smart working o no e agli operatori sanitari. Dunque, ci siamo confrontati con Gruppo Hera che opera tra Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche, Veneto, Abruzzo, Marche e parte della Toscana. Abbiamo guardato alle **rinnovabili** per capire se l'alimentazione energetica green subisse delle difficoltà e quali, intervistando il presidente di Anev Simone Togni. E infine abbiamo sentito una grande **industria di produzione** sita nel nord del Paese, Wärtsilä Italia, sede triestina e stabilimento multiprodotto tra i più grandi della compagnia madre finlandese, con i suoi circa 1.300 impiegati, di cui 1.100 a Trieste e i restanti distribuiti nei siti services di Genova, Napoli e Taranto.



Emergenza virus nelle utility:

“un banco di prova forte che sicuramente ci fornirà preziose indicazioni per il futuro”

Le azioni messe in campo dal Gruppo Hera.
L'intervista con il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano

A. C.

Le utility sono a contatto con i cittadini mai come ora in questo stato di emergenza nazionale. Cosa vuol dire garantire i servizi essenziali in una situazione come quella attuale?

Lo abbiamo chiesto al **presidente esecutivo del Gruppo Hera Tomaso Tommasi di Vignano**, utility operativa nelle regioni di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Abruzzo, Marche e parte della Toscana.



Come multiutility oltre alla rete di acqua elettricità e gas ci sono anche i rifiuti da gestire. Come state affrontando l'emergenza? Ci sono servizi che avete ridotto? E' cambiata l'attività nel suo complesso?

I servizi che eroghiamo sono essenziali per i cittadini e questa responsabilità è ben presente in ogni nostra scelta. Per questo già da tempo il Gruppo Hera si è dotato di un modello di crisis management e, nel caso specifico del Coronavirus, ha attivato le proprie procedure già il 21 febbraio, quando l'emergenza nazionale non aveva ancora interessato nessuno dei territori di attività. In particolare, sono state progressivamente messe in campo per tutte le società del Gruppo misure per garantire la salute del personale e la continuità dei servizi in tutte le aree di attività. È stata quindi prevista la turnazione e la quarantena preventiva delle persone con professionalità cruciali per garantire la continuità delle attività in caso di aggravamento della situazione, adottando e incrementando le misure igienico-sanitarie preventive in tutte le nostre sedi, impianti e punti di contatto fisico dislocati sui territori di riferimento, anche nelle zone in cui non erano presenti casi di Coronavirus. Questo a tutela del personale, dei clienti e più in generale di tutti gli stakeholder con cui possono venire in contatto nell'esercizio delle loro attività. Questa reattività immediata ci ha permesso di garantire la continuità dei servizi essenziali. La situazione è comunque in evoluzione e per questo in azienda sono presenti gruppi di lavoro che si riuniscono costantemente per seguire l'evolversi dell'emergenza e di conseguenza adattare in parallelo, giorno per giorno, l'organizzazione del lavoro e dei servizi.

Avete deciso di stipulare una assicurazione ai vostri dipendenti, una scelta che è avvenuta con enorme rapidità. Quali sono gli elementi che andate a tutelare? Ci sono stati contagiati tra i vostri dipendenti?

Purtroppo e inevitabilmente, visto l'alto numero di dipendenti, oltre 9.000 su diversi territori, abbiamo avuto alcuni casi di contagio ma al momento si tratta di numeri estremamente limitati e solo nel nord est. La polizza assicurativa che abbiamo stipulato va proprio nella direzione di contribuire a tutelare i dipendenti che dovessero risultare positivi. L'azienda si è fatta carico della copertura che fornisce una indennità da ricovero, una da convalescenza in seguito a ricovero in terapia intensiva e l'assistenza post ricovero. Quest'ultima prevede, ad esempio, l'invio di un medico generico, il trasporto in autoambulanza e il trasporto dal pronto soccorso al domicilio, trasferimento e rientro dall'istituto di cura specialistico, il ricorso a una baby-sitter, l'accompagnamento del figlio minore a scuola, la consegna della spesa a domicilio.

Naturalmente, questa tutela si aggiunge, integrandole, alle misure già messe in campo dal Gruppo Hera per contenere la diffusione del virus: oltre alla tutela delle categorie di dipendenti più a rischio e all'intensificazione delle misure igieniche, il ricorso al lavoro agile, le cautele aggiuntive che riguardano l'erogazione di tutti i servizi e le attività in sedi, uffici e impianti (mense, pulizie, disposizione di protezione aggiuntivi, ecc.), nell'interesse di lavoratori, clienti e stakeholder in generale.

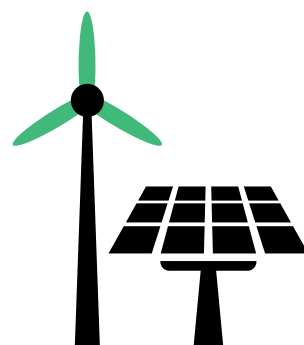
Hera ha un'attenzione forte anche al territorio e al sociale. State effettuando delle iniziative di supporto alle attività di emergenza?

Proprio per dimostrare la nostra vicinanza e attenzione al territorio, prevediamo da sempre agevolazioni per le utenze più deboli, elencate anche nella nostra guida SOSstegno Hera. In questa situazione di emergenza, in attesa di specifici provvedimenti da parte del Governo e dell'autorità di regolazione nazionale Arera, abbiamo dato la possibilità a tutti i nostri clienti - famiglie e imprese -, in difficoltà economica di poter richiedere per le bollette in scadenza relative a tutti i servizi di rinviare la scadenza di pagamento di 30 giorni oppure richiedere una rateizzazione. Un'altra iniziativa riguarda le piccole e medie imprese fornitrici, per cui ci siamo resi disponibili ad accettare lo smobilizzo dei crediti vantati nei nostri confronti, fornendo ogni supporto necessario a finalizzare le operazioni di factoring. Come in ogni emergenza, inoltre, siamo costantemente in contatto con la protezione civile, le amministrazioni comunali, la Regione e tutti gli organismi competenti per contribuire a organizzare e attuare tutte quelle attività necessarie a far fronte alla situazione. L'impegno di tutti i nostri dipendenti è massimo in questo frangente, a tutti i livelli, anche per cercare di limitare per quanto possibile le modifiche ai servizi e non creare ulteriori tensioni in un contesto già così complicato, sia dal punto di vista pratico che psicologico.

Il Coronavirus secondo voi cambierà il vostro modo di lavorare o di ripensare degli spazi comuni?

Certamente, sin dall'inizio abbiamo potenziato lo smart working, che in azienda già coinvolgeva oltre 1.500 lavoratori con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'agilità del lavoro. In questa situazione di emergenza è stato ulteriormente esteso ed è stata ripensata la stessa geografia dei luoghi di lavoro, mense comprese, per consentire a tutti il mantenimento delle distanze di sicurezza. Questa emergenza è un banco di prova forte che sicuramente ci fornirà preziose indicazioni per il futuro.

L'energia che serve per resistere al **CORONAVIRUS**



*Il comparto delle rinnovabili
lancia un allarme al Governo*

AGNESE CECCHINI

Il Coronavirus sta rappresentando uno stress per il Paese sotto diversi aspetti. Un ruolo strategico lo svolgono le infrastrutture dei servizi essenziali, come quello energetico, che garantiscono continuità. Ne abbiamo discusso con **Simone Togni, presidente di Anev**. L'Associazione nazionale energia del vento, anche come aderente al Coordinamento Free (Fonti rinnovabili ed efficienza energetica), ha lanciato un appello al Governo per il comparto delle Fer.



**Simone Togni,
presidente di Anev**

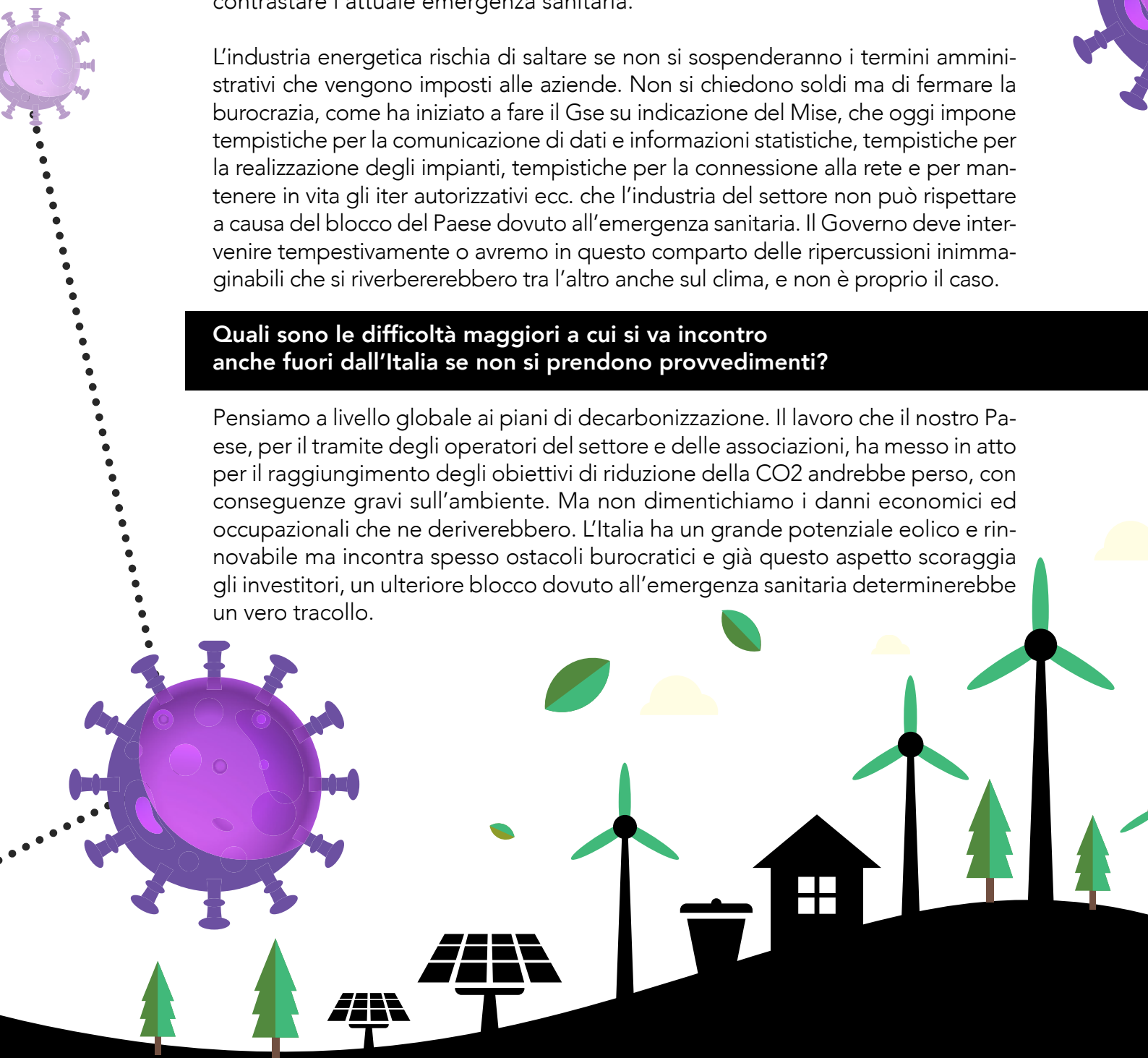
Cosa significa rispondere a questo stress dal vostro punto di vista?

Innanzitutto posso con orgoglio dire che il nostro comparto sta facendo ogni sforzo necessario per dare una mano al Paese in questo momento difficile. I tecnici continuano a garantire la produzione con ogni mezzo e tra le aziende vi è un contagio, sì, ma di solidarietà nel donare risorse economiche e beni utili a contrastare l'attuale emergenza sanitaria.

L'industria energetica rischia di saltare se non si sospenderanno i termini amministrativi che vengono imposti alle aziende. Non si chiedono soldi ma di fermare la burocrazia, come ha iniziato a fare il Gse su indicazione del Mise, che oggi impone tempistiche per la comunicazione di dati e informazioni statistiche, tempistiche per la realizzazione degli impianti, tempistiche per la connessione alla rete e per mantenere in vita gli iter autorizzativi ecc. che l'industria del settore non può rispettare a causa del blocco del Paese dovuto all'emergenza sanitaria. Il Governo deve intervenire tempestivamente o avremo in questo comparto delle ripercussioni inimmaginabili che si riverbererebbero tra l'altro anche sul clima, e non è proprio il caso.

Quali sono le difficoltà maggiori a cui si va incontro anche fuori dall'Italia se non si prendono provvedimenti?

Pensiamo a livello globale ai piani di decarbonizzazione. Il lavoro che il nostro Paese, per il tramite degli operatori del settore e delle associazioni, ha messo in atto per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della CO2 andrebbe perso, con conseguenze gravi sull'ambiente. Ma non dimentichiamo i danni economici ed occupazionali che ne deriverebbero. L'Italia ha un grande potenziale eolico e rinnovabile ma incontra spesso ostacoli burocratici e già questo aspetto scoraggia gli investitori, un ulteriore blocco dovuto all'emergenza sanitaria determinerebbe un vero tracollo.



Quali sono le esigenze del sistema?

È necessario che il Governo assuma rapidamente misure volte a evitare che l'impossibilità di ottemperare a obblighi temporali di adempimenti amministrativi prescritti dagli enti preposti (Arera, Terna, Gse - che ha attuato le prime contromisure -, Agenzia delle Dogane ecc.) possano danneggiare gli imprenditori dei richiamati settori. Per questo motivo è fondamentale la sospensione di tutti i termini e di tutti gli adempimenti connessi alla produzione, gestione, autorizzazione, costruzione, connessione alla rete, incentivazione ecc. degli impianti per la produzione di energia rinnovabile e per l'efficienza energetica.

Al momento la scelta del Gse per le pratiche relative a loro è di una sospensione fino al 30 aprile ma invece, per gli aspetti autorizzativi, il periodo di sospensione dei termini deve essere almeno di sei mesi, meglio 12, al fine di consentire la continuità delle iniziative e di non penalizzare gli operatori.

Pensa si rischi una interruzione del servizio se la quarantena del Paese dovesse protrarsi per periodi più lunghi?

Il sistema elettrico è solido e in grado di dare continuità ma ovviamente ha bisogno di personale per la gestione, la manutenzione e l'esercizio. Uno scenario di chiusura totale delle attività umane non è ipotizzabile, quindi credo che non esista il problema. Tuttavia, per quanto riguarda gli operatori più piccoli o comunque per i servizi meno essenziali, già oggi vi è una significativa riduzione delle attività, svolte al minimo indispensabile. Questo comporterà una perdita di efficienza che senz'altro potrà essere recuperata in tempi brevi.



Trasformare un'azienda con 300.000 metri quadri in un luogo sicuro per lavorare

L'esempio di Wärtsilä Italia

A. C.

Wärtsilä Italia ha la sua sede principale a Trieste. Copre un'area di circa 300.000 metri quadrati, di cui 100.000 coperti, con circa 1.100 impiegati. In questo impianto si producono motori a 4 tempi. Nella città è presente anche la Land sea academy, centro di eccellenza per la formazione di esperti in campo motoristico, e il contract management expertise centre, quale supporto operativo da remoto ai clienti con contratti di manutenzione O&M dell'area Seaf (sud Europa ed Africa).



Marco Golinelli,
director energy solutions
Wärtsilä Italia S.p.A.

Cosa vuol dire per un'impresa adeguarsi al Coronavirus?**Lo abbiamo chiesto a Marco Golinelli, director energy solutions Wärtsilä Italia S.p.A.**

La forza di una azienda come la nostra sono le persone che la costituiscono ed è per questo che è stato per noi naturale sin da subito tutelare in primis la salute e la sicurezza di tutti i colleghi pur mantenendo una operatività adeguata. Affrontare una emergenza di questo tipo ha richiesto un grande lavoro di squadra, ivi inclusi i rappresentanti dei lavoratori, che ha portato ad una riorganizzazione in più fasi sia della attività di ufficio, con estensione del cosiddetto smart-working, sia delle fasi lavorative di produzione.

La produzione è stata riorganizzata mantenendo attive le fasi lavorative essenziali e garantendo che il personale operi in massima sicurezza.

Insieme alle Rsl, i cicli produttivi sono stati analizzati e riprogettati in tempi brevissimi per evitare di avere due o più persone ravvicinate sotto il metro di sicurezza e questo anche grazie alla progettazione di nuovi tool per agevolare ulteriormente la cosa.

I lavoratori non occupati in officina che, a seguito della riorganizzazione temporanea, non sono operativi, resteranno a casa e avranno accesso agli strumenti di supporto previsti.

Come avete definito il nuovo sistema di produzione?

In realtà noi siamo molto orgogliosi di poter dire che abbiamo predisposto tutte le nostre azioni in anticipo rispetto a quanto poi è stato definito dalle autorità. Un esempio su tutti l'accordo fatto con le Rsu per il lavoro in sicurezza che è stato sottoscritto il giorno prima rispetto agli accordi nazionali.

Abbiamo ovviamente letto le direttive emesse del Governo e abbiamo ritrovato, sia nel decreto sia nelle note interpretative, elementi di supporto alle nostre decisioni.

Avete anche un sistema per garantire l'assistenza a distanza?

L'assistenza ed il supporto da remoto è una attività implementata da qualche anno e l'Expertise Center di Wärtsilä Italia ha la responsabilità per i mercati Europa ed Africa. Questa capacità di lettura ed interpretazione dei dati di impianto da remoto ha garantito ai nostri committenti una maggiore efficacia delle azioni e in una fase particolare come quella che stiamo vivendo, di coordinare le attività e ridurre le missioni a quanto necessario.




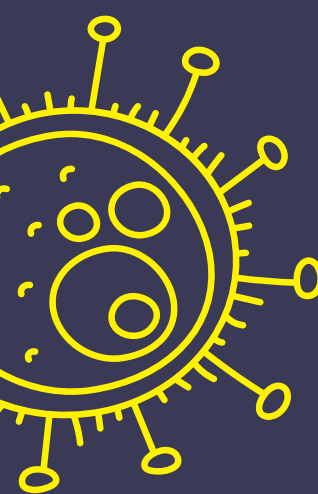
Ci saranno dei deficit nelle consegne?

A oggi non ci aspettiamo problemi nelle consegna ma la filiera produttiva va oltre il nostro stabilimento e il monitoraggio continuo è fondamentale per gestire questa emergenza insieme con i nostri clienti. Altra questione riguarda le attività di services che sono soggette alle procedure poste in atto da noi e dai nostri committenti per la tutela delle persone che operano presso gli impianti ed i cantieri.

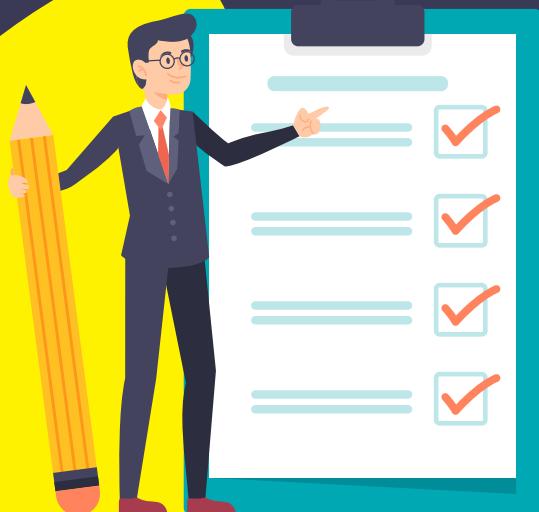
CORONAVIRUS:

rifiuti, energia, trasporti vanno avanti

*Alcune iniziative e provvedimenti
messi in atto per affrontare l'emergenza*



In questo periodo di emergenza sanitaria il settore dell'energia e quello dei rifiuti non si fermano, continuando a garantire i servizi essenziali ai cittadini e tutelando la salute di lavoratori e dipendenti.



Il protocollo
condiviso

Confservizi, protocollo di intesa su sicurezza del personale

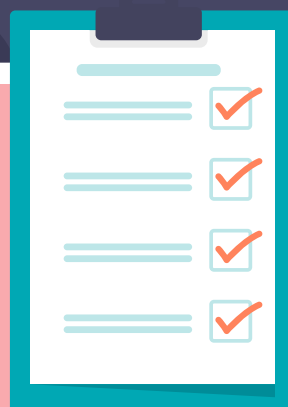
“Agevolare le imprese nell’adozione delle azioni di sicurezza anti-contagio negli ambienti di lavoro nell’ambito delle misure per l’emergenza Covid-19”. È con questo obiettivo che Confservizi, che riunisce **Utilitalia** e **Asstra**, ha firmato con Cgil, Cisl e Uil un protocollo di intesa per fornire indicazioni operative volte a incrementare le misure di contenimento dell’epidemia, nella logica della precauzione e dell’attuazione delle prescrizioni del legislatore e delle indicazioni delle autorità sanitarie, al fine di tutelare la salute delle persone. “La Confederazione - si legge in nota - di concerto con i sindacati, potrà integrare tale accordo con un’intesa aggiuntiva in funzione dell’obbligo di garanzia dei servizi pubblici essenziali e delle specificità dei propri settori”.

Utilitalia: “Servizi pubblici essenziali di acqua, gas, energia e ambiente garantiti”

Utilitalia ha comunicato che “i servizi pubblici essenziali di acqua, ambiente, energia e gas sono regolari e garantiti, e continueranno ad esserlo da parte di tutte le imprese associate”. Dallo scorso 21 febbraio, si legge in un comunicato, la Federazione “ha attivato il coordinamento con le direzioni delle imprese sull’emergenza Covid-19 e ha aperto un canale diretto con la Protezione civile”. Ogni struttura si è impegnata ad adottare le misure cautelative per la salute di dipendenti e utenti, come previsto dai decreti ministeriali più recenti, ammettendo lo smart working e la gestione digitale di diverse funzioni di contatto con la clientela. Inoltre, le aziende stanno predisponendo “piani emergenziali da utilizzare in caso di necessità”

Arera, delibere su stop distacchi per morosità e proroga termini

Venerdì 13 marzo sono state pubblicate sul sito dell'Autorità due delibere con una serie di misure che riguardano il blocco dei distacchi per morosità (delibera 60/2020) e il rinvio delle scadenze più imminenti (delibera 59/2020).



1 Distacchi per morosità (delibera 60/2020)

Per quanto riguarda lo stop ai distacchi, spiega una nota del Regolatore, "le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua per morosità - di famiglie e piccole imprese - vengono rimandate dal 10 marzo scorso e fino al 3 aprile 2020. Viene inoltre istituito un conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, con disponibilità fino a 1 miliardo, per garantire la sostenibilità degli attuali e futuri interventi regolatori a favore di consumatori e utenti".

..... [Delibera 60/2020](#)



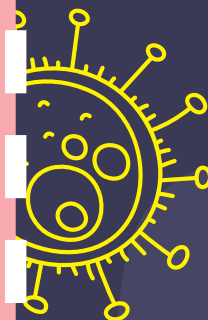
2 Proroga delle scadenze (delibera 59/2020)

Passando invece alla delibera 59, diverse sono le scadenze più imminenti che vengono rinviate. Le misure riguardanti adempimenti di regolazione dei settori idrico, energetico e ambientale. L'obiettivo è "assicurare, alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus Covid-19, un ordinato processo di recepimento della regolazione".

Riconsiderare termini per approvazione tariffe Tari

In tema di rifiuti, spiega Arera, viene segnalata alle competenti autorità l'opportunità di riconsiderare i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione (relativi all'anno 2020) delle "tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani", proponendo il differimento al 30 giugno 2020 del termine del 30 aprile 2020 attualmente previsto.

..... [Delibera 59/2020](#)

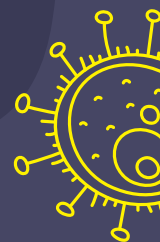


Gestione dei rifiuti, oltre 90.000 addetti a lavoro

“Sono oltre 90.000 gli addetti delle imprese della gestione dei rifiuti che stanno continuando a garantire i servizi pubblici ed essenziali di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e speciali ma gli ospedali sono quasi allo stremo”. È quanto sottolineano in una nota congiunta **Fise Assoambiente** e **Fise Unicircular**. “Con la diffusione esponenziale del Covid-19 - aggiungono le due associazioni - gli operatori hanno bisogno che il Governo dia certezze e collaborazione per gestire al meglio le inevitabili difficoltà operative che si sono determinate”.

L'impegno della rete carburanti per garantire i servizi essenziali

La rete carburanti ha sottolineato con un comunicato il suo impegno a garantire la continuità del servizio pubblico essenziale per la mobilità dell'intero Paese, ma ha rimarcato la necessità di rifornimenti tempestivi e di tutti i presidi medici necessari a proteggere dipendenti e clienti. **Faib Confesercenti**, **Fegica Cisl** e **Figisc Confcommercio**, le organizzazioni di categoria dei gestori italiani evidenziano l'urgenza di azioni straordinarie per continuare a consentire la mobilità di cittadini, di merci di ogni genere e dei collegamenti in tutte le aree d'Italia. Il loro appello è stato inviato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e ai ministri competenti oltre che ai presidenti di Unione Petrolifera e di Assopetroli. Tra le richieste c'è anche “la temporanea sospensione dei pagamenti di forniture di carburanti e dei canoni delle attività accessorie e dei nuovi adempimenti in corso di avvio”.



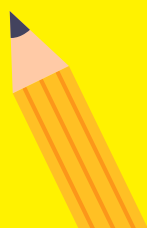
Assovetro, accordo con i sindacati per protocollo Coronavirus

Assovetro firma un protocollo di intesa con i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec. L'industria del vetro ha una filiera che lavora il più delle volte h24 con processi a ciclo continuo. Per questo, nel caso la diffusione del contagio "dovesse impedire od ostacolare la continuità di funzionamento", si legge nel documento, "dovranno essere adottate misure di gestione in emergenza degli impianti, a tutela della sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia degli impianti stessi e dell'ambiente".

Sperando che ciò non accada, le aziende si sono impegnate ad "assicurare l'applicazione dei protocolli di sicurezza (...) con l'obiettivo prioritario di tutelare la salute dei lavoratori; le misure da adottare verranno condivise in via preventiva con le Rsu e le Rlssa".

Si farà ricorso "nel modo più ampio possibile al lavoro agile, in tutte le situazioni che lo consentono". Si raccomanda per chi non potesse agire a distanza "l'utilizzo - previa condivisione con le Rsu - prioritariamente di ferie pregresse, riposi pregressi, permessi pregressi e ogni altro istituto di legge e/o contrattuale, compreso il ricorso agli ammortizzatori sociali".

Per aggravii è previsto il ricorso agli ammortizzatori sociali secondo le disposizioni in atto da parte del Governo.



Mit, le misure per contrastare il Coronavirus

Anche dal ministero dei Trasporti sono arrivati una serie di decreti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.



Treni a lunga percorrenza

Per quanto riguarda la riprogrammazione dell'offerta di trasporto ferroviario passeggeri, un provvedimento, in vigore dal 25 marzo, assicura per ogni direttrice, il collegamento con almeno una coppia di treni Trenitalia e Ntv e garantisce tutti i servizi essenziali. Nessuna limitazione è prevista per il servizio di trasporto merci e di carattere emergenziale.



Trasporto non di linea

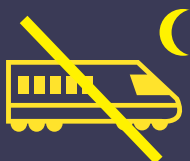
Altro tema oggetto di decreto del Mit è la razionalizzazione dei servizi automobilistici inter-regionali, relativi al trasporto delle persone su autobus non di linea, in considerazione della ridotta mobilità sul territorio nazionale.

"Si prevede che le modifiche e le riduzioni dei servizi di linea autorizzati dal Ministero possano essere adottate dal vettore, previa adeguata comunicazione al Mit e all'utenza, a condizione che non si proceda all'integrale cessazione dei servizi da erogare, nel rispetto delle disposizioni dettate dal ministero della Salute e di quanto previsto dal Dpcm dell'11 marzo".



Trasporto merci su gomma

Sono stati sospesi, con decreto del Mit, i divieti di circolazione nei giorni festivi sulle strade extraurbane per i mezzi adibiti al trasporto cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, già a partire da domenica 15 marzo, e limitatamente ai servizi di trasporto merci internazionale, fino a nuove disposizioni del governo.



Blocco treni notturni

Dalla sera di sabato 14 marzo i treni notturni non sono più disponibili.

Misure per la Sardegna

Sono stati sospesi i collegamenti e i trasporti ordinari delle persone da e per la Sardegna. "E' consentito quindi - spiega una nota del Mit - solo il trasporto marittimo delle merci sulle navi previste in convenzione e il trasporto marittimo delle persone può eventualmente avvenire soltanto previa autorizzazione del presidente della Regione, e per dimostrate e improrogabili esigenze. Stesso discorso per il trasporto aereo: si viaggia solo tra Roma Fiumicino e l'aeroporto di Cagliari, a patto che le ragioni dello spostamento siano dimostrate e improrogabili, previa autorizzazione del presidente della Sardegna".



Misure per la Sicilia

Il decreto dedicato alle misure per la Sicilia prevede la sospensione dei collegamenti e dei trasporti ordinari delle persone da e per la Sicilia. Regolare, invece, il trasporto merci.



IL GNL PER USO NAVALE: aspetti ambientali e infrastrutturali

Scenari di mercato e possibilità tecnologiche

VINCENZO TRIUNFO, ING. ED EGE

Da anni, a livello mondiale, la domanda e il consumo di Gnl è in costante crescita, soprattutto come soluzione per migliorare l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto sia commerciali sia crocieristici via mare.

Dal 1° gennaio 2020 il settore dello Shipping ha iniziato ad affrontare l'introduzione di una ancor più severa limitazione del tenore di zolfo nei combustibili utilizzati, portando il limite della scala mondiale a non più dello 0,5%.

Lo sviluppo del Gnl in un mercato energetico maturo, quale quello dei trasporti via mare, rappresenta un'occasione per accelerare il cammino verso la decarbonizzazione del settore e per incrementare la diversificazione delle fonti energetiche. Valutando inoltre gli effetti su una scala di tipo locale, la penetrazione nel comparto del trasporto navale e in quello dell'utenze industriali e civili di grande taglia garantirebbe dei benefici diretti sulla qualità dell'aria, riducendo significativamente le emissioni di inquinanti atmosferici quali polveri sottili, NOx ed SOx.

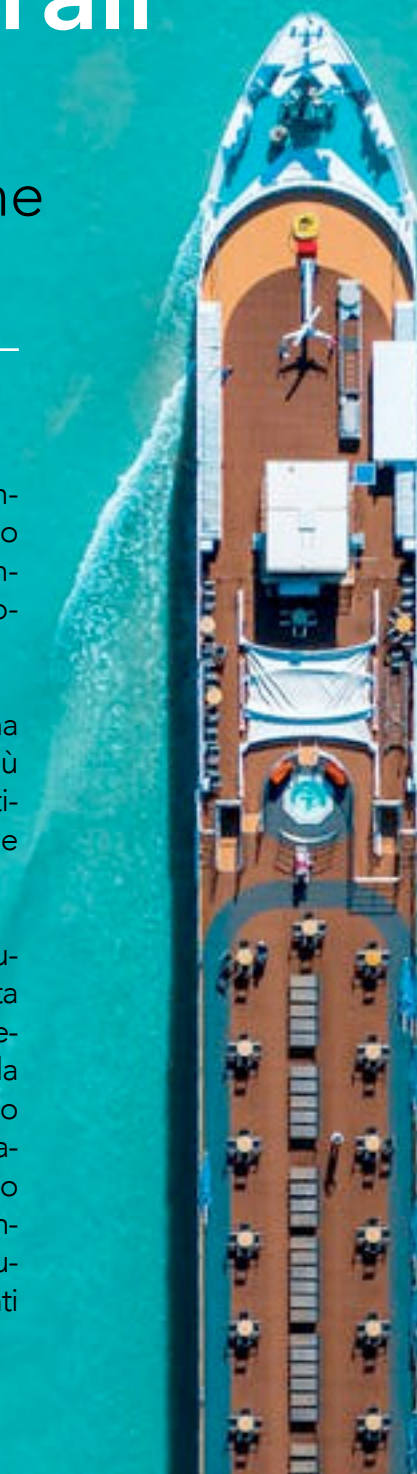


Tabella A. Combustibili e inquinamento ambientale				
	emissioni (tonnellate per anno)			
	SOx	NOx	CO ₂	particolato
con carburante LNG	0	31	5.500	0
con HFO a basso tenore di zolfo (LS380 con 1% di zolfo)	50	180	7.250	4

Figura 1 - Tabella di comparazione tra emissioni di olio pesante e gas naturale liquefatto

Le riduzioni degli inquinanti locali associati all'uso del Gnl nelle navi sono ben documentate nella Ictt 2013 e in Ricardo Energy and environment 2016 che stimano riduzioni di NOx, SO2 e PM nell'ordine del 85-100%, rispetto alle navi alimentate a olio combustibile pesante.

La valenza ambientale del Gnl è principalmente determinata dalla semplicità molecolare del prodotto, che consente una combustione pulita con ridottissimi residui solidi, e dalle sue caratteristiche composizionali, che lo rendono un combustibile pulito privo di zolfo.



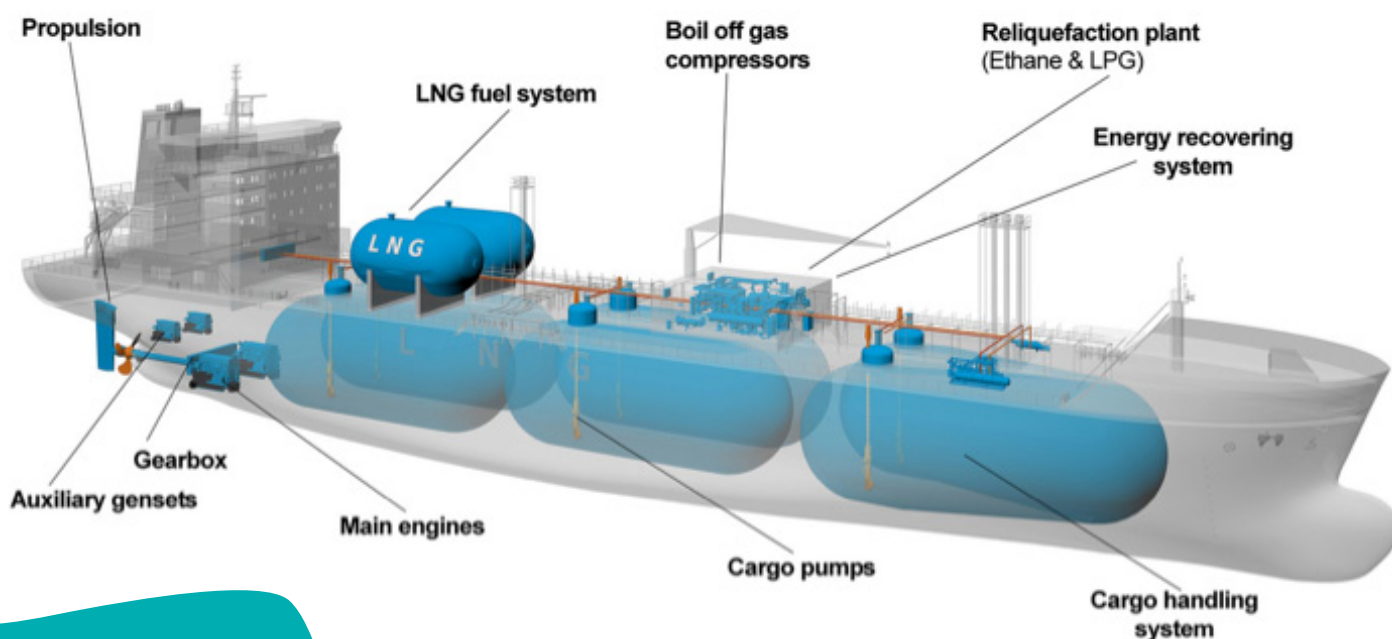
Figura 2 - Riduzione emissioni con utilizzo di Gnl rispetto a Hfo e Mdo

Tutto ciò ha portato gli armatori a rivedere le proprie decisioni in termini di investimenti nelle nuove flotte e nelle tecnologie a servizio della propulsione navale. Nel 2019, a livello internazionale, erano già operative oltre 170 navi a propulsione Gnl (oltre alle metaniere) e due tra le maggiori compagnie crocieristiche, Msc e Costa Crociere, hanno in ordinativo diverse navi a Gnl, le prime già hanno iniziato a navigare nel Mediterraneo.

Alla luce di queste trasformazioni, nell'arco dei prossimi anni, nei nostri porti crescerà la richiesta di approvvigionamento di navi, di dimensioni sempre maggiori, alimentate a Gnl.

Le ultime dichiarazioni di **Leonardo Massa, country manager Italia di Msc Crociere**, danno un'idea del percorso intrapreso dalle grandi compagnie di Navigazione: "Il piano da 13,5 miliardi di euro che prevede la costruzione di nuove navi fino al 2027 è stato oggi ulteriormente allungato al 2030, con la firma di tre accordi tra Msc Crociere e Chantiers de l'Atlantique per un investimento complessivo di oltre 6,5 miliardi di euro. Il primo riguarda la costruzione della terza e della quarta nave World Class (già in opzione) che saranno alimentate a Gnl, la cui consegna è prevista rispettivamente nel 2025 e nel 2027. Il secondo è un protocollo d'intesa per lo sviluppo di un nuovo prototipo di navi così alimentate. Per questo progetto la compagnia, il cantiere navale e altri partner si concentreranno sullo sviluppo delle ultime tecnologie ambientali in linea con le richieste dell'Organizzazione marittima internazionale (Imo) per il 2030 e il 2050".

Una sfida che viene proposta al nostro sistema portuale e logistico. In Italia attualmente c'è ancora un'assenza o scarsità di punti di approvvigionamento di Gnl nei nostri porti. Siamo rimasti indietro rispetto al nord Europa nell'offerta infrastrutturale dei depositi per lo stoccaggio e rifornimento.



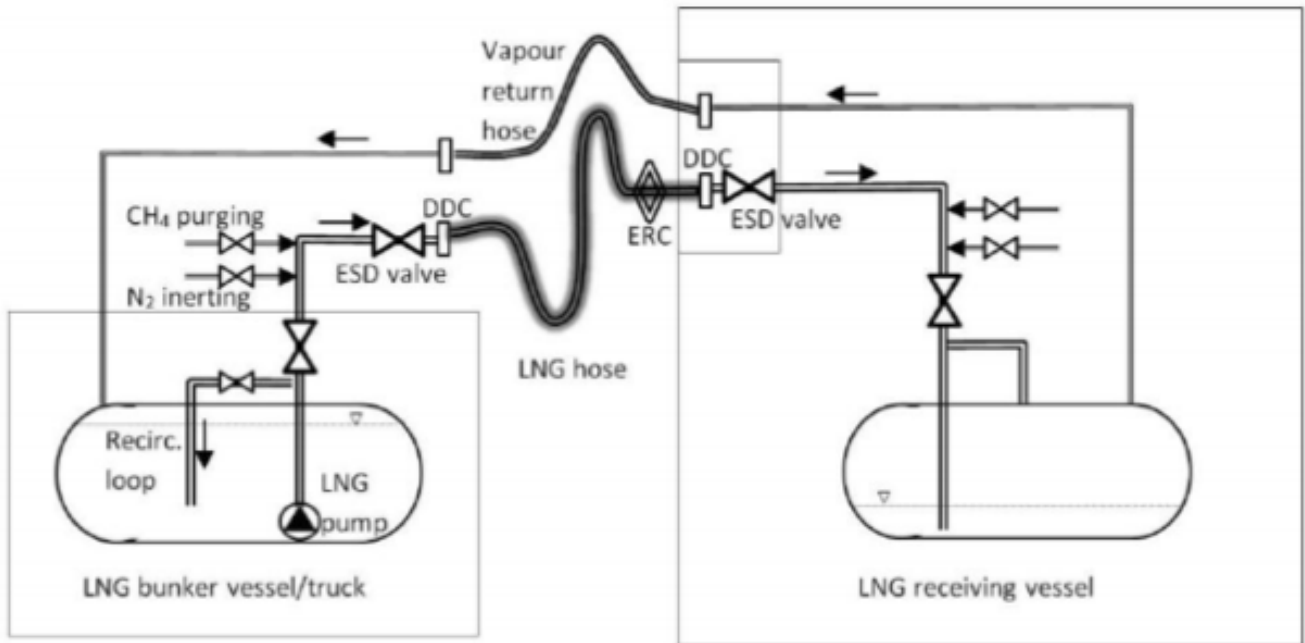
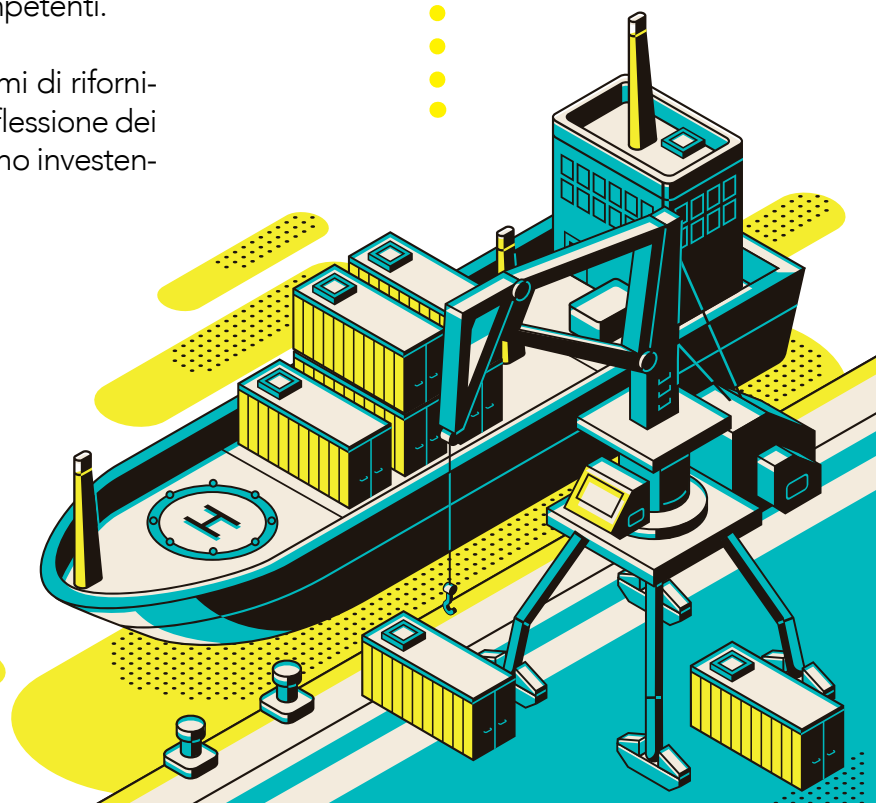


Figura 3 - Nave e schema di processo di bunkeraggio di Gnl

Per riuscire a riguadagnare terreno, anche in relazione a paesi che si affacciano sul Mediterraneo come la Spagna (pensiamo ad esempio al porto di Barcellona), occorre pianificare investimenti mirati, in grado di soddisfare l'intero territorio nazionale, concordati tra i ministeri competenti.

Tra qualche anno, in assenza di sistemi di rifornimento Gnl, c'è il rischio di avere una flessione dei traffici delle navi dai mercati che stanno investendo sempre più in questa tecnologia.



Tecnologie per l'approvvigionamento marino



Chiaramente esistono anche alternative per l'approvvigionamento da parte del sistema navale. Ad esempio si potrebbe agire con navi cisterna attrezzate per le **operazioni di bunkeraggio delle imbarcazioni** (ship to ship). Ipotesi che deve prevedere nella progettazione la possibilità di ricevere l'approvvigionamento del gas dal livello mare.

Un caso che si è già effettuato nel 2019. La nave da crociera Aida Nova, prima al mondo del suo genere alimentata a Gnl, della compagnia tedesca Aida Cruises (Carnival Corporation), ha effettuato il rifornimento con la Coral Methane, una nave da 7.500 m³ costruita nel 2009 e modificata nel 2018 da Gasnor, controllata da Shell, per il bunkeraggio ship to ship a Santa Cruz de Tenerife, nelle Isole Canarie (Spagna).

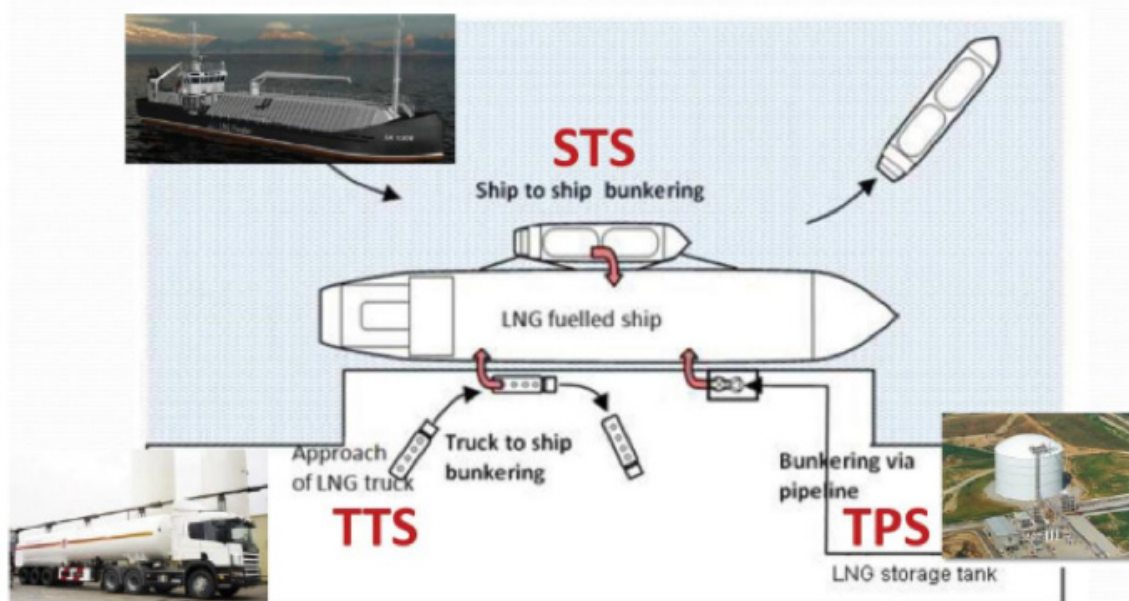


Figura 4 - Schema di ship to ship per rifornimento Gnl

Altra opzione per il rifornimento è il **trasporto tramite nave cisterna** e consegna a un deposito costiero intermedio, con approdo attrezzato per le operazioni di bunkeraggio.

Tale soluzione necessita di **una dotazione infrastrutturale dedicata**, significativa in termini sia di investimenti sia di costi di gestione. I depositi costieri per gli usi di piccola taglia in costruzione in Italia attualmente sono due: uno nel porto di Santa Giusta – Oristano (da 9.000 metri cubi) e un altro nel porto di Ravenna (da 10.000 metri cubi, che potrà essere raddoppiato in funzione della domanda). Il primo sarà operativo entro il 2020, il secondo entro il 2021.



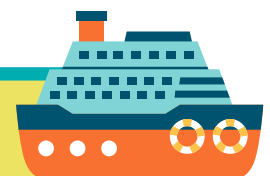
Figura 5 - Rendering di deposito costiero intermedio

Attualmente in **Sardegna** sono al vaglio altri quattro impianti simili: due sempre a Santa Giusta – Oristano (uno dei quali di Edison già autorizzato), uno a Cagliari da 20.000 m³ e uno a Porto Torres da 10.000 m³.

Chiaramente altri hub da collocare in altrettanti porti italiani saranno necessari e a riguardo si ricorda che manifestazioni di interesse sono state comunicate al mercato dalle rispettive Autorità portuali per Napoli e Augusta.

Bibliografia

- Il Gnl in Italia, per un trasporto sostenibile
- Freight Leaders Council
- Green shipping for green world Ipe working paper
- Green technologies and eco-efficient alternatives for CR Nes and operations at port container terminals Autorità portuale di Livorno
- Dichiarazione su LinkedIn di Leonardo Massa, country manager Italia di Msc crociere



IL GOVERNO VARA DL DA 25 MLD €, SALTA TAGLIO BOLLETTE

Gualtieri: "340 mld € di finanziamenti a economia reale, nuovo intervento ad aprile". Misiani su utenze: "Riduzione era oltre coperture"

ROMA, 10 MARZO 2020

Il Consiglio dei ministri ha varato il decreto da 25 miliardi per le prime misure di contrasto alla crisi economica generata dall'emergenza Coronavirus.

Nel presentare il DL, ribattezzato "Cura Italia" oppure "decreto marzo", il Governo parla di "una fortissima iniezione di liquidità nel sistema del credito", che potrebbe mobilitare "circa 340 mld di finanziamenti all'economia reale", sostanzialmente confermando che la riduzione delle bollette non sarà presente nel testo definitivo.

Lo aveva anticipato questa mattina Antonio Misiani, viceministro dell'Economia, a "Circo Massimo" su Radio Capital: "Abbiamo ragionato sulla riduzione delle bollette ma si sarebbe andati oltre il nostro spazio di copertura: con queste misure stiamo utilizzando tutti i 25 miliardi" stanziati per l'emergenza sanitaria dopo l'autorizzazione del Parlamento allo scostamento di bilancio.

• • • CONTINUA A LEGGERE

L'UE del climate change e del green deal

REDAZIONE

Il cambiamento climatico, almeno fino a che non è scoppiata l'emergenza Coronavirus, era uno dei temi più dibattuti su scala globale e prima o poi, inevitabilmente, tornerà a riprendersi la scena. Continuare a riflettere su questo problema, dunque, è importante e nuovi spunti di riflessione arrivano dal **Laboratorio per i servizi pubblici locali istituito da Ref Ricerche**, che ha pubblicato un approfondimento dal titolo: "l'Unione europea all'alba del nuovo decennio: il green deal per il servizio idrico integrato".

Per definire il contesto in cui ci muoviamo Ref cita la **Bei** e una ricerca condotta in collaborazione con **YouGov** sul grado di sensibilità dell'opinione pubblica dei Paesi europei nei confronti di queste tematiche: ne emerge una "distinzione netta" tra sud Europa, più attento, e nord dell'Unione; l'Italia è al 7° posto della classifica, primo il Portogallo.

Inoltre, dal punto di vista del credito, si chiama in causa Moody's, per la quale "questioni come la scarsità d'acqua, la biodiversità, l'uso del suolo e la deforestazione accenderanno i riflettori sulla gestione delle risorse da parte delle aziende. In questo contesto gli investitori sono alla ricerca di maggiori informazioni da parte delle aziende su questi aspetti".



Secondo Ref, inoltre, “la consapevolezza dei cittadini sulla questione climatica è una condizione necessaria ma non sufficiente perché la transizione verde possa realizzarsi. Servono regole chiare su dove e come investire”.

Anche per rispondere a queste domande nel 2018 l'UE ha istituito un **Technical expert group** (Teg) che a sua volta ha definito **sei obiettivi “driver”** per l'ambiente: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, conservazione e sfruttamento sostenibile delle risorse idriche e marine, transizione verso l'economia circolare con contenimento degli sprechi e riciclo, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e salute degli ecosistemi.

Ebbene, “è interessante osservare come, nel processo di definizione degli obiettivi ambientali, il Teg non si sia limitato a considerare solamente la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico ma anche altri obiettivi; elementi che in parte si intrecciano, talvolta sovrapponendosi, con i settori chiave di intervento del green deal”, scrivono gli analisti del Laboratorio Spl di Ref.

Uno dei problemi, però, potrebbe essere la mancanza di coordinamento tra le politiche nazionali sulla transizione verde. Basti pensare, si sottolinea nell'approfondimento, alla diversa penetrazione delle rinnovabili nei vari mix energetici dei Paesi UE.

Il Teg, infine, ha definito i sette ambiti che più di altri possono contribuire nella lotta al cambiamento climatico: agricoltura, selvicoltura e pesca; manifattura; energia; idrico e rifiuti; trasporto e logistica; Ict; costruzioni.

E poi ci sono gli strumenti per attuare le azioni di sostenibilità negli ambiti che faranno da volano. “Le emissioni di green bond nel corso del tempo hanno conosciuto un notevole incremento” e le multiutility italiane si sono dimostrate molto attive. “Nel 2019, secondo le stime diffuse da Bloomberg, il valore ha superato i 250 miliardi di dollari. I GB rappresentano, rispetto a tutti gli strumenti di debito verde attualmente in circolazione, quello più impiegato. Altre forme di debito riguardano i prestiti collegati a criteri di sostenibilità che hanno raggiunto quota 122 miliardi di dollari nel corso del 2019, un incremento del 168% rispetto all'anno prima. Il valore totale di debito verde nel 2019 si attesta dunque a 465 miliardi di dollari (una crescita del 78% rispetto a quello del 2018)”.

Infine un ulteriore punto preso in considerazione dal Teg: “Da una parte, l'inclusione delle componenti Esg (ambiente, società e governance) all'interno delle metodologie di costruzione dei benchmark finanziari; dall'altra, la creazione di due benchmark climatici europei (EU Ctb ed EU Pab)”.

Questo perché, al momento, “la maggior parte degli indici finanziari esistenti non è orientata a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e, più in generale, non si allinea con le ambizioni dell'Accordo di Parigi”, conclude lo studio del Laboratorio Spl.

COME SCEGLIERE L'IMPIANTO FV ADATTO ALLE PROPRIE NECESSITÀ

Un esempio e alcuni suggerimenti per valutare il corretto dimensionamento di un'installazione fotovoltaica nelle abitazioni

ROMA, 16 MARZO 2020

DI ROBERTO GERBO

Come è possibile migliorare l'investimento e i benefici di un impianto fotovoltaico domestico? Una valutazione che, guardando agli incentivi dati per l'energia prodotta, basava il dimensionamento in funzione della superficie a disposizione (focus sul m²) o sulla massima potenza disponibile al contatore.

Più di recente, il riferimento nasce dal consumo annuo elettrico della abitazione.

Dalla nostra esperienza possiamo verificare come per il corretto dimensionamento di un impianto fotovoltaico occorre anche determinare la quota di energia consumata durante le ore in cui si produce energia.

Allo scopo necessita un'attenta analisi dei consumi della abitazione al fine di stimare l'autoconsumo della energia prodotta dall'impianto FV (indipendentemente dall'applicazione del regime di scambio sul posto e/o dalla remunerazione della energia ceduta alla rete, che sono in questo contesto un aspetto di secondo livello).

• • • CONTINUA A LEGGERE

Virta traccia la strada per il futuro della mobilità

L'azienda finlandese occupa, nel 2020, la posizione 179 nella classifica annuale del Financial Times sulle 1.000 aziende a più rapida crescita

Oggi oltre 300 reti di ricarica di oltre 50 marche differenti, provenienti da 28 paesi, utilizzano la soluzione di ricarica fornita da Virta. La tecnologia digitale dell'impresa finlandese consente di ottimizzare il flusso di energia, limitando i picchi di energia e riducendo i costi per l'utilizzatore finale. Questo migliora la tutela dell'ambiente grazie ai veicoli elettrici e alla flessibilità nel sistema energetico.

Perché è necessaria la transizione verso le fonti rinnovabili?

Trasporti ed energia contribuiscono per i due terzi della produzione di CO2 da combustione. Il trasporto elettrico può fornire un aiuto significativo per ridurre il cambiamento climatico. La produzione di energia da fonti rinnovabili ha un ruolo essenziale nella decarbonizzazione della produzione di elettricità.

La crescita aziendale

Dalla Fennoscandia, si è diffusa in tutta Europa, con uffici in Gran Bretagna, Germania, Francia e Svezia.

L'amministratore esprime il suo compiacimento

Jussi Palola, a.d. di Virta, spiega la transizione energetica e la soddisfazione per il lavoro svolto: "Le piattaforme energetiche come quelle di Virta, aiutano l'accelerazione esponenziale della transizione dal petrolio verso l'elettricità. La crescita è attualmente riservata soprattutto all'Europa, ma in futuro si diffonderà a livello globale. L'inserimento all'interno della classifica del Financial Times è un grande riconoscimento per l'azienda, sottolinea che stiamo sulla strada giusta. Inoltre, promuove un futuro più pulito e senza carbonio per mobilità ed energia".

A Ignitis 60 mln dalla Bei per un impianto eolico in Polonia

Ammonta a 60 milioni di euro il prestito concesso dalla Banca europea degli investimenti (Bei) all'utility lituana Ignitis. Il finanziamento sarà destinato alla costruzione di un parco eolico in Polonia, nella regione della Pomerania, a circa 50 km dalla costa della baia di Danzica, nei comuni di Dzierzgon e Stary Targ. L'operazione è stata realizzata tramite la controllata del gruppo Pomerania Wind Farm. I lavori per la realizzazione dell'impianto sono iniziati a luglio del 2019 e il progetto dovrebbe essere operativo nella primavera del 2021. La capacità attesa è di 300 GWh di elettricità, pari alla fronitura di circa 75.000 famiglie all'anno.

"Accolgo con grande favore il finanziamento della Bei nell'ambito del piano di investimenti che sta facilitando la costruzione di un nuovo parco eolico in Polonia", spiega in una nota **Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia**. "Grazie al sostegno dell'Ue, circa 75.000 famiglie polacche beneficeranno di energia pulita. Questo è un esempio tangibile di cosa significhi concretamente l'accordo verde europeo per i cittadini. Con ogni azione di questo tipo facciamo un altro passo avanti verso il nostro obiettivo di rendere neutrale il clima dell'Unione europea entro il 2050".

Soddisfatto dell'operazione anche **Dominykas Tučkus, membro del consiglio di amministrazione e responsabile dello sviluppo aziendale di Ignitis Group**: "La sostenibilità, attraverso l'implementazione di progetti di energia rinnovabile, in Lituania ma anche all'estero, è la massima priorità per il Gruppo Ignitis nella sua strategia 2030. Attraverso questi progetti puntiamo ad aumentare la nostra competitività e a dare un contributo significativo alla decarbonizzazione accelerata del settore energetico".

restare informati
non è mai stato
così facile
iscriviti
alla nostra
newsletter



SCAN ME